

Rapporti

Più laureati con il "3+2"

Ma l'alto tasso degli abbandoni resta un nodo irrisolto
Bilancio Crui a 5 anni dall'avvio della riforma

Moltiplicazione dei corsi e aumento degli studenti fuori corso. Ai quali si accompagnano, però, l'incremento del numero dei laureati e l'accresciuta capacità dei nostri atenei di attirare studenti stranieri. Sono gli effetti della riforma del "3+2" secondo un bilancio tracciato dalla Crui (**Conferenza dei rettori delle università italiane**) che, a cinque anni dall'avvio dei nuovi ordinamenti, ha raccolto e analizzato i dati sull'impatto che le novità hanno avuto sugli atenei italiani, con particolare riferimento all'organizzazione della didattica e ai suoi esiti.

La riforma è stata introdotta dal Dm 509/99 ed è ufficialmente partita nell'anno accademico 2001-2002, con l'introduzione dei corsi di laurea a due livelli: un primo livello di durata triennale e un successivo biennio specialistico.

L'offerta formativa ha avuto un vero e proprio "boom": ai 2.444 corsi di laurea attivi nel 2000-2001 corrispondono gli attuali 5.434, con un incremento che si aggira intorno al 122 per cento. Ed è proprio questo uno degli effetti che ha attirato la maggior parte delle critiche, perché spesso l'attivazione dei percorsi ha seguito logiche slegate dalla domanda degli studenti e dai bisogni professionali del territorio.

Critica anche la percentuale dei fuoricorso, che - dopo la leggera riduzione verificata subito dopo l'avvio della riforma - ha recentemente subito un'inversione di ten-

denza, passando dal 36,2% dell'anno accademico 2003-2004 all'attuale 45,9 per cento.

Il debutto delle lauree "brevi" ha fatto anche registrare - secondo l'analisi della Crui - un incremento degli iscritti, che si è mantenuto pressoché costante dal 2001/2002 (1.722.457 studenti) al 2003/04 (1.814.048 studenti totali). Nel 2004/05 si è verificata una leggera flessione (1.820.221 studenti) e i dati provvisori relativi al 2005/06 (1.796.270 studenti) evidenziano un ulteriore decremento.

L'aumento dei giovani che scelgono di iscriversi a un corso di laurea trova corrispondenza nell'aumento del numero dei laureati, passati dai 174.197 del 2001 ai 301.298 del 2005. Questo dato «conferma - secondo la Crui - che l'avvio dei nuovi percorsi formativi ha, almeno inizialmente, avuto l'effetto di far conseguire un titolo di studio a coloro che erano in ritardo con gli studi». È interessante notare, infine, l'aumento degli immatricolati stranieri ai nostri corsi di laurea, anche se «il dato - fanno notare i rettori - è un effetto solo indiretto della riforma». Il numero degli studenti stranieri è progressivamente aumentato negli anni: in particolare, dal 2001/02 al 2004/05 la percentuale di incremento è stata del 47,4 per cento. Il maggior aumento di iscrizioni ha riguardato gli studenti provenienti da Sudamerica, Oceania e Africa. Ma la percentuale rispetto

al numero degli iscritti resta inferiore alla media dei Paesi Ocse (2,1% contro il 6,4%).

	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06 ^(*)
iscritti complessivi	1 687 207	1 722 457	1 768 295	1 814 048	1 820 221	1 796 270
Docenti in servizio (considerando i docenti che risultano in servizio al 1° gennaio dell'anno di avvio dei corsi)	50 759	52 087	54 922	57 483	57 370	58 296
N. totale di corsi attivi	2 444	2 981	3 838	4 485	5 254	5 300
N. medio di iscritti per corso	690	578	461	404	346	339
N. medio di docenti per corso	21	17	14	13	11	11
Rapporto studenti docenti	33,2	33,1	32,2	31,6	31,7	30,8

(*) Dati provvisori al 31/01/2006. Fonte: Miur e Cineca